

# EFFETTO NOTTE 20

## Vipforum e Cineforum S. Cuore

### La folle vita

**Regia:** Raphaël Balboni, Ann Sirot

**Sceneggiatura:** Raphaël Balboni, Ann Sirot

**Produzione:** Hélicotronic, L'Oeil-Tambour, Région de Bruxelles-Capitale

**Fotografia:** Jorge Piquer Rodriguez

**Nazionalità:** Belgio 2020

**Durata:** 87 minuti

**Personaggi e interpreti:** Alex (JEAN LE PELTIER), Noémie (LUCIE DEBAY), Suzanne Merteens (JO DESEURE).



### LA STORIA

*Una coppia sulla trentina, formata da Alex e Noémie, vorrebbe tanto avere un figlio. I loro futuri piani, però, vanno in frantumi quando Suzanne, madre di Alex, inizia a soffrire di demenza semantica, una malattia neuro-degenerativa che altera il suo comportamento. Questo disturbo porta la donna a spendere senza limiti, fare visite di notte ai vicini per mangiare un toast e addirittura creare una patente falsa. In poche parole l'adulto Suzanne inizia a comportarsi proprio come una bambina. In questa situazione alquanto delicata, Alex e Noémie si chiedono di sia davvero il caso di avere un figlio, avendo già una bambina a cui badare...*

### LA CRITICA

I registi esordienti nel lungometraggio Raphael Balboni e Ann Sirot scelgono di incentrare la loro storia su un argomento assai attuale e drammatico come è quello del disfacimento cerebrale che supera quello del fisico, rendendo l'anziano una sorta di soggetto in balia della propria inconsapevole follia. Lo spettro della demenza senile, che al giorno d'oggi appare ancora più evidente che in passato grazie ai progressi che la medicina ha consentito di apportare in generale all'uomo nell'affrontare la fase progressiva del deperimento fisico, viene trattata in questo contesto senza rinunciare alla vitalità e all'ironia che le circostanze quotidiane riescono comunque, pur nel dramma del caso specifico, a generare sia in chi subisce la malattia, che in chi è costretto, per questioni familiari, morali e pratiche, a convivervi.

Alan Smithee –

*FilmTv*

Sirot e Balboni affrontano un tema complesso e drammatico con una leggerezza contagiosa, pronti a vedere in ogni situazione almeno un sorriso, pronti anche a smontare le regole tradizionali del genere con una regia sorprendente (che sfrutta la sorpresa delle riprese frontali e dello sguardo in macchina).

Paolo Mereghetti – *Iodonna.it*

Senza scadere nella trappola del film a tesi né con la pretesa di fare sociologia d'accatto, *La folle vita* si fa atlante sentimentale, culturale, politico sull'istituto della famiglia nell'Europa di oggi. L'avventura della maternità e della paternità si configura in modo più complesso e problematico, meno vincolato a modelli e schemi consolidati.

Lorenzo Ciofani – *Cinematografo.it*